

Mistero a Londra



Il magnate dell'editoria è scomparso mentre era in crociera sul suo yacht. Dubbi sulla ricostruzione della vicenda. La Bbc l'aveva accusato di avere 3.000 miliardi di debiti e un libro Usa di essere un collaboratore del «Mossad»

# Maxwell, giallo internazionale

## Il cadavere al largo delle Canarie: suicidio o delitto?

Giallo in alto mare per il barone della stampa Robert Maxwell. Alle cinque del mattino era sul ponte del suo yacht, poi è scomparso. Il suo corpo è stato ritrovato al largo delle isole Canarie. Problemi finanziari legati al suo impero in difficoltà, ma anche accuse di avere intrattenuto legami con i servizi segreti israeliani. Bloccate le azioni delle sue società in borsa. Una misteriosa nota alla famiglia prima della scomparsa: «Non sto bene».

ALFIO BERNABEI



ore non è stato dato l'allarme. Lo yacht ha gettato l'ancora presso il porto di Los Cristianos dell'isola di Tenerife da dove, ricevuto l'allarme, erano già partiti due elicotteri, per sorvolare le acque, ed una decina di imbarcazioni. Il suo cadavere è stato ritrovato ieri sera.

I primi ad essere informati della scomparsa sono stati i figli Kevin e Ian che hanno provveduto a bloccare le azioni in borsa delle due principali società controllate da Maxwell, la Maxwell Communication e la Mirror Group Newspapers. C'è stata prima sorpresa e poi choc quando la notizia della scomparsa del magnate è stata diffusa attraverso la radio e la televisione. Inizialmente il blocco delle azioni ha fatto pensare ad un improvviso crollo del suo impero ed è sintomatico che anche i titoli di alcune banche hanno registrato un improvviso calo dovuto al fatto che Maxwell ha accumulato miliardi di debiti. Le due società inoltre fanno capo ad un trust nel Liechtenstein sul quale c'è molto mistero.

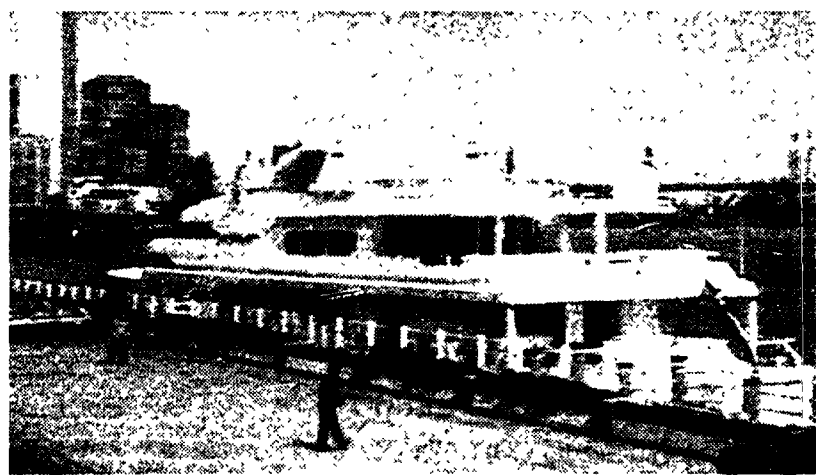
Naturalmente c'è stato subito chi ha parlato di suicidio provocato dai problemi finanziari che lo assillavano, in parte dal cosiddetto «scandalo Mir-

Times, ma poco prima della pubblicazione copie del materiale finirono sui tavoli del *Mirror* che cercò di rovinare la reputazione di Vanunu definendolo un bugiardo.

Il *Sunday Times* decise però di credere a Vanunu che era stato nascosto in un albergo per proteggerlo dai servizi segreti israeliani. Vanunu venne comunque scoperto, portato a

Roma e da qui tradotto clandestinamente in Israele dove sta scontando 18 anni di carcere. L'imprenditore avrebbe ordinato ad alcuni giornalisti del *Daily Mirror* di portare le foto che Vanunu aveva scattato a Dimona all'ambasciata israeliana di Londra.

Ieri sera Hersh ha detto: «Conosciamo solamente il 10% sulla vera personalità di Max-



A Modena una rivolta di manager e promesse non mantenute

## Le figurine Panini, unico sbarco in Italia di «captain Bob»

Tormentata vicenda di una florida azienda a gestione familiare relegata, all'improvviso, al ruolo di «piccola marca di provincia» del più grande «impero mondiale della carta stampata». È la storia di quel rapporto «all'agrodolce» instauratosi tra la modenese Panini, azienda leader nella produzione di figurine, ed il suo padre-padrone, il magnate dell'editoria inglese Robert Maxwell.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROBERTA VANDINI

well, ci vorranno degli anni per imparare il resto. Ma un giorno la verità verrà fuori, inclusa quella relativa ai suoi affari».

Ex parlamentare laburista e socialista, secondo le sue stesse ammissioni, Maxwell aveva allacciato rapporti con diversi leader dell'Est che oggi sono caduti in disgrazia e, dopo i cambiamenti avvenuti, è stato fra i primi a stipulare nuovi contratti in quei paesi nel campo delle comunicazioni e della stampa.

Era nemico di coloro che considerava «estremisti» e, dopo essersi vantato di aver contribuito, con i suoi giornali, a sconfiggere lo sciopero dei minatori del 1984-85, lanciò un feroce attacco contro il leader sindacale Arthur Scargill accusandolo di essersi appropriato di fondi per i suoi usi personali e di aver accettato denaro da Gheddafi. Un'inchiesta ha poi rivelato che si trattava di accuse infondate ed il regista Ken Loach ha girato un documentario sulla campagna del *Mirror* contro Scargill con pesanti allusioni all'opera non del tutto chiara di alcuni individui.

Stranamente, la sera prima della sua scomparsa, Maxwell era atteso a Londra per fare un discorso davanti alla società anglo-ebraica della capitale. Ma dallo yacht avrebbe fatto sapere che non si sentiva bene chiedendo ad uno dei figli di leggere il discorso per lui. Nel testo ci sono riferimenti alla sua infanzia, torna a condannare l'olocausto dove morirono anche membri della sua famiglia e finisce con l'auspicare un felice esito della Conferenza di Madrid con l'auspicio che possa riportare la pace nel Golfo.



Robert Maxwell, a lato una lettera del «The European»; in alto, lo yacht «Lady Ghislaine» dal quale l'editore è scomparso al largo di Tenerife

Maxwell, 68 anni, è scomparso mentre era a bordo del suo yacht «Lady Ghislaine» al largo delle isole Canarie dove si proponeva di trascorrere alcuni giorni di riposo. È stato visto l'ultima volta mentre passeggiava sul ponte verso le 5 del mattino. Sarebbe rientrato nella sua cabina dopodiché è svanito nel nulla. Il personale a bordo ha cominciato a sospettare qualcosa quando verso mezzogiorno non ha risposto ad una telefonata da New York. Il capitano ha ordinato una prima ispezione da poppa a prua sopra e sottocoperta. Poi una seconda ed una terza. Senza esito. Tutto questo sarebbe avvenuto alle 13. Ma le autorità spagnole sostengono che la scomparsa è avvenuta alle 9 di mattina e che per 7

## Nomi falsi e decine di avventure spregiudicate nella vita di un big

# L'amicizia (rinneata) con Springer diede il via al suo impero di carta

La vita avventurosa e leggendaria di uno dei dieci «signori della comunicazione». Robert Maxwell nasce 68 anni fa in Cecoslovacchia da contadini ebrei e si chiama Jan Ludvik Hoch. Antinazista, arriva nella Germania liberata e diventa Leslie du Maurier. È lì che getta le basi di quello che diventerà uno dei più smisurati imperi, che metterà radici nel Regno Unito e di lì si ramificherà in tutto il mondo.

MONICA LUONGO

«Chi vuole pararsi il culo dagli yankees mi segua». Con queste parole, tre anni fa a Milano Robert Maxwell arringava gli editori italiani cercando alleanze europee per il mercato della comunicazione, in occasione della presentazione della sua biografia, *La storia di un impero*, scritta da Joe Haines e pubblicata da Rusconi. Poche ma significative parole che offrono un primo identikit del magnate cecoslovacco di origine ebraica, con una storia alle spalle a dir poco avventurosa. Sessantotto anni fa a Solotvi-

nella Germania liberata. A Lipsia cambia nome per la prima volta e, ispirandosi alla sua marca favorita di sigarette, diventa Leslie du Maurier. Leslie è all'epoca capitano dell'esercito e convince il comando alleato britannico ad affidargli il compito di produrre giornali e manifesti per rieducare i tedeschi alla democrazia. Gli inglesi si fanno convincere dalla sua capacità innata nel parlare le lingue (oltre il ceco conosce il tedesco, il rumeno, l'inglese e l'italiano) e dalla sua abilità nell'ottenere l'unica tipografia ancora utilizzabile nel '45 in tutta la Germania. I soldati russi vi si erano accampati e non ne «non c'era nulla. Proprio Du Maurier acquista allora un'enorme quantità di sigarette al mercato nero e le fa distribuire, insieme a numerosi litri di vodka, ai soldati accampati. Non solo il campo si liberò immediatamente, ma i russi accettano persino di collaborare con lui. Quello che du Maurier riesce a fare in Germania dal '45 al '47 e le amicizie che si

procura gettano le basi della sua futura attività nell'universo della comunicazione e gli permettono di costruire uno dei più grandi imperi editoriali del mondo. A Berlino conosce infatti l'editore tedesco Ferdinand Springer, un'amicizia che poi provederà a rinnegare, che la Il a poco lo nomina capo della sua filiale londinese.

Nel '49 lo ritroviamo a Londra: ha di nuovo cambiato nome ed è diventato Robert Maxwell, dopo che alcuni commilitoni avevano cominciato a chiamarlo «captain Bob». Debutta in grande stile e fonda la Pergamon press, che diventerà una delle maggiori case editrici di materie scientifiche del mondo. Trent'anni di grande ascesa nel mondo dell'editoria e della borsa, fino al culmine, raggiunto nel 1984, con l'acquisto del *Daily Mirror*, il più grande quotidiano britannico, che segue l'acquisto di altre grandi testate del paese e del mondo. Maxwell a questo

punto è uno fra i dieci «signori della comunicazione dell'intero pianeta».

Robert Maxwell, alto quasi due metri, peso circa 150 chili; i soprannomi si sprecano: «Bouncing Czech», il cecoslovacco che salta (ma anche, in un gioco di parole tra «czech» e «check», assegno, diventa «l'assegno che salta»). Quando incontra per la prima volta i tipografi del *Mirror*, parla di rilancio del giornale, dell'obiettivo del milione di copie e in più di nuove tecnologie. Non ci saranno tagli, dice, ma vuole contrattare con gli stessi tipografi, che avranno tutto l'interesse a collaborare. Scoppietta allora la bufera: alcune voci dicono che gli operai vogliono bloccare la stampa del giornale durante la notte per protesta. «Se bloccate la stampa - dice lui - tappate la bocca a un giornale di sinistra». Silenzio. «Voi pensate che io abbia un atteggiamento dittatoriale?». «Sì» è il coro che si leva dai tipografi. E lui ancora più calmo: «Ho investito 90 milioni di

sterline in questo business e non faccio parte dell'esercito della salvezza. Sono io il proprietario. Sono io il capo». Il *Mirror* del giorno dopo esce con una prima pagina intitolata: «Il gruppo ha cambiato proprietà. La politica dei giornali non cambierà. Sono orgoglioso di essere il padrone di queste testate».

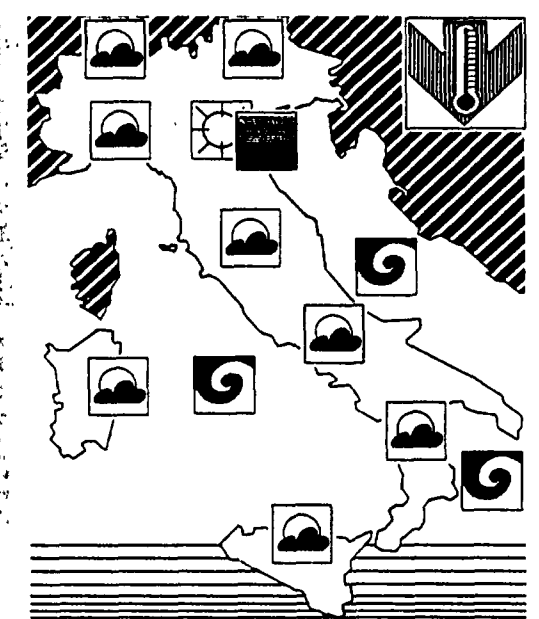
L'impero Maxwell ha la sua sede in un grattacielo nel centro di Londra, da dove il magnate, con un elicottero parcheggiato sul tetto, vola continuamente tra Parigi, Maison Laflite, dove vive la sua famiglia, New York, Ginevra. Dorme quattro ore al giorno. I suoi interessi vanno dal Kenya (una radio) al Giappone (topografia), da Israele (dove ha acquistato metà delle azioni del secondo quotidiano del paese, *Maariv*) all'Italia (compila nel 1990 l'84% delle azioni della Panini). E anche all'Est: il leader tedesco dell'ex Germania orientale Honecker lo sceglie come editore della sua au-

biografia e nel '90 Maxwell cerca invano di acquistare *Lidcevo Navy*, il quotidiano ceco portavoce dei dissidenti.

Anche quando il suo impero, la Maxwell's Communication Corporation, comincia a mostrare crepe (cerca di scorporare le sue società per far fronte ai debiti, mentre nel settembre di quest'anno la Bbc lo attacca in un programma televisivo accusandolo di comportamenti scorretti verso il mercato finanziario e i suoi lettori) e i suoi debiti ammontano a circa tremila miliardi di lire, lui non si arrende, e continua a vendere, comprare, rilevare e cedere quote azionarie in tutte le borse del mondo. Tempo fa riceveva i giornalisti a bordo dello yacht «Lady Ghislaine», lo stesso da cui è scomparso ieri, sosteneva che quelli che gli venivano addobbiati non erano difetti, ma pregi: «Se non li avessi, sarei ancora tra le nebbie di Solotvino a sognare, come facevo da bambino, di essere ricco con una mucca e un pezzetto di prato».

Ci fu un tentativo di tamponare la situazione «affittando» nuovi dirigenti a tempo determinato, fino a che lo stesso Maxwell non decise di prendere in mano la situazione. A fine maggio, con un blitz di due giorni, calò a Modena con il suo aereo personale, recò lo strappo con i «manager ribelli», nominò un nuovo direttore generale, il responsabile della filiale francese Alain Guernin, annunciò l'arrivo immediato di 80 miliardi per recapitalizzare l'azienda e di un'altra decina di miliardi per rinnovare il parco strumentazioni e tecnologico. Naturalmente i soldi non sono arrivati, o perlomeno non con quella consistenza promessa, ma la Panini, piano piano, sta riacquistando credibilità sui mercati internazionali e sta assistendo anche la sua posizione finanziaria, nonostante il bilancio, approvato a fine settembre, relativi al periodo 29 dicembre '89-31 marzo '91 chiuda con una perdita di esercizio di 22 miliardi. Ma alla Panini si «consolano», è notizia di questi giorni le «card» dei giocatori del Campionato inglese vanno a ruba tra i «dealers» della City.

### CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'afflusso di correnti calde e umide che ha accompagnato il passaggio della perturbazione sulla nostra penisola sta per essere sostituito da una circolazione di aria fredda ed instabile di origine continentale mentre la pressione atmosferica tende nuovamente ad aumentare. Ne conseguono condizioni di tempo generalmente orientate verso una spiccata variabilità accompagnata da una diminuzione della temperatura.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane la giornata odierna sarà caratterizzata dal frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. A tratti si potranno avere addensamenti nevosi di una certa consistenza accompagnati da qualche precipitazione specie sul settore nord-orientale e in vicinanza della dorsale appenninica. Sul settore nord-occidentale, praticamente su Piemonte e Lombardia, si avranno schiarite più ampie che però daranno luogo all'insorgere di banchi di nebbia che durante la notte possono presentarsi anche molto fitti.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente mossi; con moto ondo in diminuzione i bacini centro-meridionali.

DOMANI: sulle regioni settentrionali alternanza di annuvolamenti e schiarite e formazioni di nebbia sulla pianura padana in accentuazione durante le ore più fredde. Su tutte le altre regioni della penisola alternanza di annuvolamenti e schiarite con addensamenti nevosi più consistenti in vicinanza della dorsale appenninica e schiarite più ampie lungo i litorali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	5 15	L'Aquila	11 13
Verona	7 9	Roma Urbe	15 20
Trieste	10 15	Roma Fiumic	16 19
Venezia	7 11	Campobasso	11 15
Milano	4 11	Bari	17 22
Torino	-2 15	Napoli	14 19
Cuneo	4 15	Potenza	12 14
Ginevra	11 20	S. M. Leuca	16 19
Bologna	3 10	Reggio C.	14 24
Pisa	11 18	Messina	17 21
Firenze	13 18	Palermo	19 24
Ancona	11 19	Catania	15 25
Perugia	11 16	Alghero	12 18
Pescara	6 23	Cagliari	13 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 8	Londra	4 8
Ateene	9 18	Madrid	11 19
Berlino	4 10	Mosca	-4 0
Bruxelles	-2 8	New York	1 8
Copenaghen	6 8	Parigi	6 7
Ginevra	np np	Stoccolma	5 7
Heisinki	5 7	Varsavia	3 12
Lisbona	12 16	Vienna	7 11

### ItaliaRadio

#### Programmi

Ore 8.15 **W la radio!** Con Nuccio Fava

Ore 8.30 **Dopo Madrid:** aumentano le speranze di pace. Intervista a Joseph Hadas, direttore generale ministero degli Esteri israeliano

Ore 9.10 **Barbarossa. Città per città.** Cagliari con Pierandrea Scano

Ore 9.20 **Il baseball dissestato.** Convegno del telefono azzurro partecipano F. Palomba e G. Salvini

Ore 9.30 **Filo diretto sulla salute.** In studio Ton Luigi Benvenuti. Numeroverde 1678-62130

Ore 10.15 **«Dalle donne la forza delle donne».** Filo diretto con Livia Del Turco

Ore 11.15 **«Sovranità limitata».** Storia dell'erosione in Italia. In studio Gianni Cipriani e il sen. Sergio Flamigni

Ore 11.30 **Senza tette né legge.** Ad 11 anni dal terremoto in Irpinia. Con G. Mou e M. Figliuolo

Ore 16.15 **L'ontocrazia è un diritto?** Il voto nello stato di Washington. Dagli Usa Gianni Ricotta

Ore 17.20 **«Siamo tutti celebrità inventate».** Conversando con Gaetano Currier degli Stadio

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

### L'Unità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
7 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
7 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29472007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici preparati da delle Sezioni e Federazioni dell'AdP.

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale feriali L. 358.000  
Commerciale sabato L. 410.000  
Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1° pagina feriali L. 3.000.000  
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.500.000  
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.000.000

Manchette di festività L. 1.600.000  
Redazionali L. 650.000

Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti  
Feriali L. 530.000. Sabato e Festivi L. 600.000  
A parola. Economiche-part. tutto L. 3.500.000  
Economiche L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531  
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile  
Telestampo Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10  
Sev spa, Messina - via Taormina, 15/c